

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Matteo Quadranti per introdurre, nella Legge sull'organizzazione giudiziaria in materia di elezioni dei magistrati, un periodo di prova e l'obbligo di frequentazione del corso e ottenimento del Certificato di studi approfonditi in magistratura (CAS "magistratura") per i neoeletti

del 22 febbraio 2016

A far tempo dal 22 giugno 2015 il Gran Consiglio ticinese, per ragioni che non necessitano qui di essere richiamate, ha istituito e attivato la Commissione speciale "*Procedura di elezione dei magistrati*" col compito di valutare vari atti parlamentari pendenti in materia appunto di elezione dei magistrati.

La presente iniziativa parlamentare viene presentata in forma generica proprio per lasciare alla citata Commissione il margine di valutazione necessario e sufficiente per cogliere e valutare più approfonditamente gli elementi positivi e quelli critici contenuti in quella che vuole essere qui di seguito una ulteriore suggestione di modifica degli artt. 2 e segg. LOG relativi all'elezione dei magistrati.

Ho appreso che di recente (La Regione 17.02.2016) la citata Commissione ha, tra altri, sentito i pareri dell'Ordine degli avvocati (OATi) e del Procuratore generale John Noseda (PG). Pare che da queste audizioni sia emerso che l'OATi auspica il mantenimento dell'attuale sistema di nomina delle toghe con qualche correttivo tra cui l'introduzione di un periodo di prova per i neo-eletti procuratori pubblici. L'introduzione del periodo di prova della durata di uno o due anni è appoggiato pure dal PG. Sfugge al momento all'iniziativista la ragione per cui tale periodo di prova debba essere introdotto solo per i procuratori pubblici e non anche per gli altri magistrati penali, civili e/o amministrativi di vario grado (Giudici di pace esclusi per ovvie ragioni).

L'OATi auspica pure che ai magistrati venga garantita una formazione continua facendo capo a università d'oltralpe e, in Ticino, alla SUPSI e al Centro di studi bancari. E su questo ovviamente siamo d'accordo.

Orbene, sappiamo che dal 2007 esiste già l'Accademia svizzera della magistratura, fondata dalle facoltà di diritto delle università svizzere, dalla Fondazione per la formazione continua dei giudici svizzeri e dall'Associazione svizzera dei magistrati dell'ordine giudiziario. Questa accademia rilascia un titolo universitario postgrado denominato "**Certificate of advanced studies (CAS) in Magistratura**" (in seguito solo: CAS in MAGISTRATURA) che viene rilasciato dopo aver frequentato 6 moduli di 3 giorni l'uno sull'arco di 2 anni e dopo aver superato 2 esami e redatto un lavoro scritto al termine del corso. Le università designate per questa formazione sono quelle di Neuchâtel (www.unine.ch/magistrature) e Lucerna (www.richterakademie.ch). Il corso è destinato a giuristi ma non forzatamente o esclusivamente a magistrati già eletti potendovi partecipare anche cancellieri o persone interessate ad una futura carriera giudiziaria. Sarebbe pertanto che tale formazione, e relativo titolo postgrado, sia quella più specifica e qualificata al momento esistente nel nostro Paese per chi svolge o voglia svolgere la carriera giudiziaria. Volendo o auspicando sempre autorità giudiziarie al passo coi tempi e le più qualificate possibile, chiedo che si valuti la necessità o anche solo l'opportunità che il conseguimento di tale titolo diventi obbligatorio entro un determinato lasso di tempo tanto per i nuovi eletti quanto per chi eletto lo è già, magari ad eccezione dei magistrati già di lunga esperienza. Atteso come tali corsi e relativo titolo hanno un costo (salvo errore di fr. 12'000.-), appare forse opportuno che lo stesso venga, da un lato, rimborsato dallo Stato al candidato eletto che lo avesse già conseguito prima di entrare in carica e dall'altro assunto dallo Stato per i magistrati già in carica, fermo restando

che ad esempio quest'ultimi debbano partecipare ai relativi costi nel caso in cui entro un lasso di tempo breve dovessero lasciare la magistratura.

A mente del sottoscritto, il conseguimento del CAS in MAGISTRATURA deve essere elemento aggiuntivo ma non sufficiente alla conferma dell'eletto il quale al termine del periodo di prova dovrà essere comunque valutato dall'organo superiore secondo criteri di efficienza ed efficacia, come in parte già viene fatto, in base al periodo di pratica.

Alla luce di queste considerazioni, **si chiede di introdurre/valutare l'introduzione nella LOG:**

- un periodo di prova di 2 anni per **tutti** i magistrati di nuova elezione a seguito del quale dovrà essere fatta una valutazione in vista di una conferma della nomina;
- l'obbligo per i neo eletti di frequentare e conseguire il CAS in Magistratura nel periodo di prova e comunque prima di ottenere la conferma della nomina;
- il titolo postgrado CAS in Magistratura sarà considerato criterio preferenziale, ma non esclusivo, per la valutazione e la nomina;
- l'obbligo di conseguimento del CAS in Magistratura anche per i magistrati già eletti ma con una attività giudiziaria inferiore ai 2 anni dall'entrata in vigore della modifica legislativa;
- i costi della formazione "CAS Magistratura" sono assunti dallo Stato per i magistrati in carica e rimborsati al candidato eletto che ne fosse già in possesso. Se il magistrato eletto non dovesse superare gli esami CAS, i relativi costi potranno essere posti a suo carico, così come potrà essere chiamato a rimborsarne una parte qualora dovesse lasciare la magistratura in un lasso di tempo breve dopo il conseguimento del titolo a spese dello Stato.

Matteo Quadranti